

## Esisteva un secondo sarcofago per il Patriarca Bertrando

**UDINE.** Una figura decisamente affascinante quella del Beato Bertrando, indagata in maniera piacevole professionale l'altra sera all'Oratorio della Purità nel primo e riuscito incontro di una serie di eventi di musica, arte e storia pensati in occasione delle celebrazioni proposte dal Museo del Duomo a 660 anni dalla morte del grande patriarca che faranno da introduzione ad una mostra che si terrà da settembre ad aprile 2011 nel citato Museo del Duomo.

«Sono molti i motivi per cui Bertrando è famoso – ha spiegato Serena Bagnarol, che assieme a Cristina Vescul ha proposto due interventi di approfondimento –: i documenti attestano che fu professore di diritto all'Università di Tolosa e auditore del Papa ad Avigno-

ne, oltre che restauratore dell'autorità politica patriarcale e riformatore della Chiesa aquileiese». Nello specifico, l'intervento della dottoressa Bagnarol si è incentrato sulle tavole del Beato Bertrando conservate nel Museo del Duomo e sulle ipotesi e conferme circa la loro provenienza, un approfondimento tratto dalla tesi di specializzazione in Storia dell'arte discussa dalla stessa Bagnarol all'Università di Udine, relatore il professor Andrea De Marchi. «Con una serie di riscontri documentari – ha continuato –, e cioè con la visione e lo studio di inventari quattrocente-

schi e anche di un testamento conservato nell'Archivio arcivescovile di Udine, è stata confermata l'ipotesi formulata nel 1950 da Carlo Someda De Marco che le tre tavole costituissero ciò che rimaneva di una cassa lignea che aveva accolto il corpo del patriarca».

Ma le sorprese non finiscono qui: «Mentre lo studioso udinese supponeva che le tavole fossero databili alla metà del Trecento – ha svelato la Bagnarol – e provenissero dalla prima cassa documentata nel *Liber Gestarum et Miracolarum Beati Bertrandi*, la mia ricerca ha appunto dimostrato l'esistenza di un secondo sarcofago quattrocentesco, distinto dall'arca marmorea e destinato ad accogliere sia il corpo del patriarca sia gli ex voto donati per la sepoltura».

La serata è stata apprezzata ed è riuscita anche per gli intermezzi musicali di Leonardo Lizzi e Massimiliano Migliorin, che hanno fatto da giusto contrappunto e hanno permesso al mente di riflettere sulle interessanti spiegazioni delle due studiose d'arte. Il prossimo appuntamento, sempre alla Purità è previsto per l'11 giugno, quando Donata Degrassi parlerà su *La ricchezza e i costi dello stato: Bertrando e l'amministrazione del Patriarcato*. La serata sarà accompagnata dall'Aquilejensis Chorus diretto da Ferdinando Dogareschi.

**Valentina Coluccia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA